

POR FSE REGIONE TOSCANA 2014-2020

ASSE C ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER LA
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI QUALIFICANTI PER IL MIGLIORAMENTO
DELL'OFFERTA FORMATIVA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI**

**PROGETTO "Qu@gri – Qualità e innovazione dell'agribusiness negli istituti Tecnici e
Professionali della Toscana Sud"**

CUP 134937

ATTIVITA': INDAGINI PRELIMINARI

VOCE DI SPESA: B.1.1

Il progetto QU@GRI ha risposto all'obiettivo di migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. In particolare il progetto si è posto come obiettivo la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale attraverso interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, ecc. Oltre alle attività formative in progetto prevede anche la realizzazione di una serie di attività non formative volte alla promozione della filiera agribusiness e degli indirizzi di studio ad essa correlati. In questo senso è prevista la realizzazione di una campagna di comunicazione per orientare ragazzi e famiglie verso percorsi di studio professionali e tecnici attinenti alla filiera, ma anche azioni di orientamento e riorientamento nei confronti di ragazzi che hanno già fatto tale scelta ma che presentano difficoltà a portare avanti il percorso e azioni di orientamento in uscita per ragazzi dell'ultimo anno della scuola superiore per illustrare le possibilità di proseguimento del percorso di studio in ambito agribusiness nell'ambito tecnico/professionale.

L'analisi dei fabbisogni formativi della filiera ha costituito la prima fase progettuale, preliminare a tutte le altre, sui cui risultati si sono fondate tutte le successive scelte del partenariato e le conseguenti azioni progettuali.

Lo scopo dell'analisi dei fabbisogni è stato proprio quello di individuare il fabbisogno di competenza nell'ambito della filiera agribusiness al fine di declinare, sulla base del risultato conseguito, i successivi percorsi formativi di carattere professionalizzante da realizzare nei vari istituti di istruzione superiore coinvolti nel progetto.

L'analisi dei fabbisogni ha previsto diverse fasi di intervento:

- ❖ Definizione degli obiettivi dell'azione;
- ❖ Analisi desk degli studi di settore e dei dati disponibili a livello locale, regionale e nazionale;

- ❖ Sviluppo dello strumento di rilevazione dei fabbisogni (questionario) da sottoporre alle aziende della filiera;
- ❖ Definizione del campione di aziende a cui somministrare il questionario e dei criteri da utilizzare per la selezione;
- ❖ Somministrazione del questionario ad almeno 50 aziende della filiera che operano nel territorio di riferimento;
- ❖ Definizione matrici per la rielaborazione dei dati;
- ❖ Analisi dei risultati;
- ❖ Trasposizione dei risultati dell'indagine nell'ambito del SRC e identificazione di aree di attività, unità o sub-unità di competenza professionalizzanti necessarie alle imprese.

La fase preliminare del lavoro è stata dedicata alla **definizione degli obiettivi dell'azione**, fondamentali per definire la strutturazione dello strumenti di indagine da sviluppare nell'ambito del progetto. In primo luogo è stato quindi necessario realizzare **un'analisi della filiera agribusiness** con particolare riferimento ai due territori della Toscana Sud coinvolti nella realizzazione del progetto (Siena e Grosseto). In questa fase è stato fondamentale poter attingere ai dati forniti dalle associazioni di categoria (alcune hanno condiviso il progetto fin dalla fase di progettazione attraverso la loro dichiarazione di sostegno), ai dati ISTAT e ai dati degli enti locali. Tali dati sono stati analizzati focalizzando principalmente sugli aspetti di principale interesse per l'agribusiness toscano in considerazione delle specifiche connotazioni socio economiche e produttive del nostro contesto territoriale e imprenditoriale. Sulla base del quadro generale del settore sono stati definiti gli obiettivi dell'analisi dei fabbisogni di seguito riportati:

- offrire un quadro approfondito delle tendenze in atto con particolare riferimento ad innovazioni tecnologiche, commerciali, di prodotto e di processo;
- rilevare le esigenze esplicite di competenze professionalizzanti da parte delle imprese del segmento produttivo agribusiness ;
- allo stesso tempo contribuire a rilevare i fabbisogni e le esigenze formative latenti e non direttamente percepibili dalle imprese alla luce di innovazioni in atto e delle strategie di sviluppo delle imprese. Molto spesso , infatti, gli imprenditori, specie in realtà medio piccole, hanno difficoltà a focalizzare le proprie esigenze in una prospettiva più ampia e soprattutto hanno difficoltà a considerare il sistema dell'istruzione/formazione professionale come risposta concreta alle loro esigenze;

- interpretare, conseguentemente, le esigenze di sviluppo del capitale umano, alla luce di squilibri, vocazioni e specificità locali, in funzione di colmare eventuali gap con appositi percorsi scolastici e contemporaneamente favorire le possibilità occupazionali dei giovani;
- sviluppare una maggiore consapevolezza negli attori della scuola su quali siano le dinamiche e le richieste che caratterizzano il tessuto socio economico nel quale si opera;
- rafforzare il rapporto tra impresa e scuola valorizzando l'importanza della relazione anche dal lato azienda, promuovendo tutti quegli strumenti che possono permettere all'azienda di essere protagonista nella definizione delle scelte di istruzione e formazione professionale in quanto soggetto di riferimento nella definizione del fabbisogno formativo del territorio (ASL, PTP, ITS, ecc).
- fornire una solida base per rivedere la programmazione dei POF dei singoli istituti;
- introdurre negli istituti tecnici e professionali strumenti e metodologie di analisi replicabili nel tempo (sostenibilità) in modo tale da fondare la programmazione didattica degli istituti su un'interazione reale tra scuola e impresa, favorendo un dialogo continuativo fra questi due attori.

In considerazione degli obiettivi dell'analisi dei fabbisogni sono state definite anche le modalità di realizzazione dell'indagine:

- per garantire la riservatezza delle aziende l'identità dei soggetti intervistati rimane anonima; tale modalità, alla base di ogni indagine statistica, si prefigge in ogni caso l'obiettivo di agevolare il livello di partecipazione dell'impresa e di invogliarla a condividere in modo profondo le caratteristiche e le necessità della propria realtà aziendale;
- le interviste potranno essere realizzate con diverse modalità a seconda del rapporto/relazione con l'intervistato. L'intervista potrà essere condotta con contatto diretto, oppure telefonicamente oppure nell'ambito di appositi incontri realizzati con la collaborazione di soggetti intermediari che possano contribuire a sviluppare il dialogo e il confronto con le imprese come le associazioni di categoria oppure i PTP e le ITS (in considerazione del fatto che i partner di progetto aderiscono a ben 2 poli nell'ambito della filiera in oggetto e all'ITS EAT). Vista l'assenza di complessità particolare nel questionario è prevista anche la possibilità per l'azienda di compilare il questionario in modo autonomo se tale fase di compilazione è comunque preceduta da un momento introduttivo di presentazione del questionario sia in riferimento alla compilazione che, in generale, rispetto ai suoi obiettivi.

Sulla base di queste premesse la fase successiva è stata dedicata allo **sviluppo di uno strumento di analisi** che tenesse conto, da un lato, degli obiettivi progettuali e, dall'altro, delle esigenze e delle caratteristiche delle imprese dell'agribusiness toscano. Lo strumento di indagine che ne è derivato è costituito da 3 sezioni fondamentali:

-la prima parte dedicata ai **dati dell'impresa** (ragione sociale, recapiti, numero di dipendenti, referente per l'intervista);

-la seconda parte, dedicata alla presentazione dell'impresa la quale raccoglie le **informazioni fondamentali per inquadrare l'impresa** e, sulla base delle informazioni fornite, collocare in maniera corretta anche le indicazioni fornite nella successiva sezione dedicata specificatamente al fabbisogno di competenze. In questa sezione è possibile raccogliere informazioni sul fatturato aziendale, la composizione del mercato aziendale, i processi di innovazione già introdotti in azienda, le innovazioni in programma, l'organizzazione aziendale e le funzioni presenti in azienda. In questa sezione viene infine richiesto all'azienda se ha in programma di incrementare il proprio organico.

Nelle prime 2 sezioni il questionario richiede da parte dell'azienda una semplice compilazione (flaggando i diversi item). Solo in riferimento all'argomento innovazione è prevista la possibilità di approfondire l'ambito di innovazione specificato dal questionario riportando ulteriori informazioni relative alla situazione aziendale.

-la terza e ultima sezione è specificamente dedicata alla **definizione del fabbisogno formativo** individuando diverse aree di competenza che possono rappresentare per l'aziende una specifica area di miglioramento. Per ognuna di queste aree il questionario esprime delle possibilità (da flaggare e, eventualmente, specificare ulteriormente) che possono però essere integrate in considerazione di peculiarità aziendali e fabbisogni specifici. Si riporta di seguito le aree di competenza esaminate:

- Aree di miglioramento - fabbisogno competenze funzione valorizzazione risorse territoriali,
- Aree di miglioramento - fabbisogno competenze funzione commerciale / servizio al cliente,
- Aree di miglioramento - fabbisogno competenze funzione produzione agroalimentare
- Aree di miglioramento - fabbisogno competenze funzione produzione in strutture ricettive ristoranti e smi
- Aree di miglioramento - fabbisogno competenze funzione produzione in strutture ricettive alberghi /agriturismi e smi
- Aree di miglioramento - fabbisogno competenze innovazione organizzativa
- Aree di miglioramento - fabbisogno competenze ambito ambiente e sicurezza
- Aree di miglioramento - fabbisogno competenze trasversali
- Altra/e area/e di miglioramento AGGIUNTIVE (indicare e se necessario replicare)

Si allega alla presente lo strumento di indagine somministrato alle aziende (all.1).

La terza sezione prevede che, per ogni ambito di competenza, siano definiti specifici item a cui l'intervistato dovrà rispondere attribuendo un valore compreso tra 1 e 5 dove 1 corrisponde alla minima importanza e 5 alla massima.

La predisposizione dello strumento di indagine è avvenuta parallelamente alla **definizione del campione di imprese** da intervistare sulla base della definizione di alcuni criteri stabiliti in considerazione degli obiettivi progettuali e delle caratteristiche del sistema agribusiness della Toscana Sud. In particolare il campione di aziende è stato selezionato con riferimento particolare al peso delle aziende nel territorio di riferimento, al grado di innovazione delle produzioni, alla collaborazione con le scuole nei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Particolare attenzione è stata prestata alle aziende che hanno avuto precedenti esperienze di partecipazione diretta nell'ambito del contesto leFP in senso lato, dagli ITS e IFTS fino alla partecipazione ai Poli Tecnico Professionali con particolare riferimento all'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro. Tale impostazione ha avuto lo scopo di agevolare la raccolta dei dati e stimolare la trasmissione delle informazioni (spesso considerate anche sensibili e strategiche da parte dell'impresa) al fine di massimizzare il risultato dell'azione, nella convinzione che l'impresa già coinvolta in esperienze pregresse legate alla formazione possa essere in grado di partecipare all'indagine con lo spirito e l'atteggiamento necessario. Purtroppo va sottolineato che non sempre le aziende si pongono rispetto alle opportunità provenienti dal sistema di Istruzione e Formazione Professionale con il giusto atteggiamento, in molti casi, specialmente nelle aziende più piccole a conduzione familiare (che rappresentano però la maggior parte del nostro contesto produttivo) prevale un atteggiamento di chiusura e di diffidenza sia nel condividere certe informazioni aziendali sia nel considerare lo strumento formativo come fondamento per lo sviluppo e la crescita dell'impresa.

Sulla base di questi presupposti è stato definito un campione di 120 imprese appartenenti ai territori della Provincia di Siena e di Grosseto e si è dato avvio alla fase vera e propria di raccolta delle informazioni che ha assunto diverse modalità di realizzazione a seconda della tipologia di azienda e delle relazioni già attive con ogni soggetto da parte dei vari soggetti del partenariato.

Chiaramente è stata riservata particolare importanza a tutte quelle imprese che, in modo più o meno diretto, avevano già conosciuto il progetto Qu@agri e condiviso finalità e obiettivo. Il questionario è stato quindi in primo luogo sottoposto alle aziende che partecipano al progetto in qualità di partner e alle aziende che hanno condiviso il progetto fin dalla fase di progettazione sottoscrivendo una dichiarazione di sostegno. L'indagine è stata poi estesa alle diverse realtà imprenditoriali dei 2 territori individuate sulla base dei criteri sopra descritti. Di solito il primo contatto con l'impresa è avvenuta ad opera del soggetto del partenariato che già aveva rapporti per poi passare il contatto al personale di Eurobic in quanto soggetto referente per l'attività in oggetto.

Rispetto ai 120 contatti attivati e all'obiettivo progettuale di realizzare 50 questionari, sono 75 le aziende che hanno partecipato in modo esaustivo all'attività di analisi dei fabbisogni e hanno compilato il



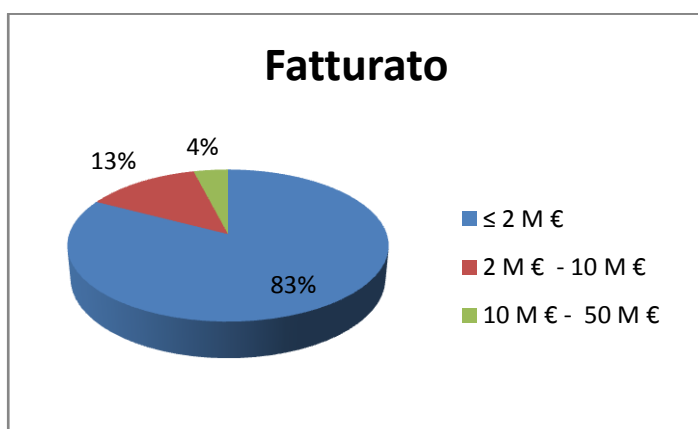
questionario in ogni sua parte. La raccolta delle informazioni ha richiesto più tempo del previsto e ha richiesto una maggiore quantità di lavoro rispetto a quanto preventivato. Questo perché non sempre le aziende hanno accolto in modo positivo la possibilità di condividere la propria situazione aziendale e soprattutto le proprie prospettive future. In alcuni casi si è reso necessario un vero e proprio percorso di accompagnamento che facesse comprendere alle imprese i risvolti positivi dell'indagine e soprattutto il loro ruolo nell'ambito del sistema IeFP come soggetti di riferimento nella definizione degli indirizzi formativi. In molti casi il momento di incontro con l'azienda è servito proprio per illustrare le enormi possibilità di collaborazione tra sistema produttivo e mondo della scuola e della formazione professionale per condividere la visione che entrambi funzionano e progrediscono se si lavora congiuntamente per il progressivo avvicinamento, come nel caso del progetto Qu@gri.

Di queste circa il 16% ha compilato il questionario in presenza di un operatore, sia nell'ambito di visite in azienda che in occasione di incontri ad hoc appositamente organizzati per la presentazione del questionario. Circa il 44% ha compilato il questionario telefonicamente ma con diversi passaggi sia per illustrare il questionario, sia per dar modo all'azienda di reperire le informazioni richieste, sia per individuare in azienda la figura più adatta alla somministrazione del questionario. Le restanti aziende hanno compilato il questionario in autonomia dopo un'attenta presentazione del questionario sia nei suoi obiettivi che negli aspetti tecnici legati alla compilazione.

Contemporaneamente alla somministrazione è stato sviluppato anche un sistema informatico per la rielaborazione dei dati raccolti in cui, man mano che arrivavano, sono stati inseriti i dati di ogni questionario.

Si riportano di seguito alcune informazioni di sintesi che emergono dal riesame dei dati raccolti:

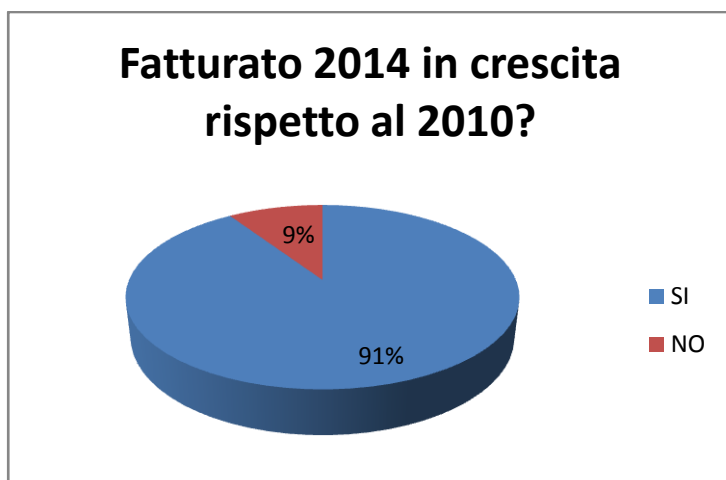
Si riepilogano in primo luogo i dati relativi alle caratteristiche delle aziende intervistate:



L'83% delle aziende intervistate ha un fatturato inferiore ai 2 M€; il 13% ha un fatturato compreso tra 2 e 10M€; il 4% ha un fatturato superiore a 10M€.

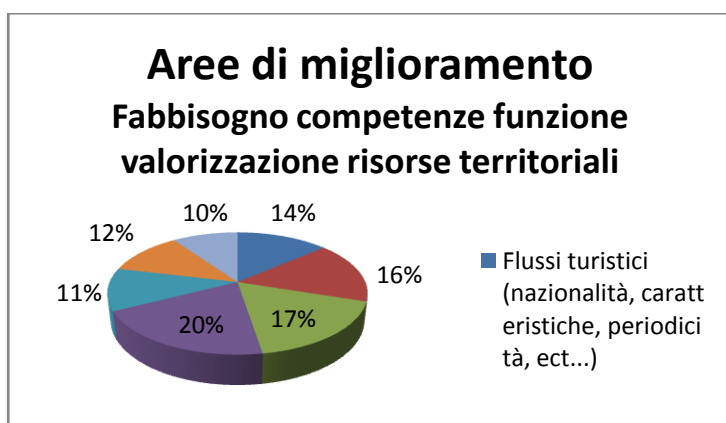


Il 91% delle imprese intervistate dichiara un fatturato nel 2014 in crescita rispetto a quello del 2010 (valutazione eseguita sul criterio seguito dalla Regione Toscana nella definizione delle imprese dinamiche).



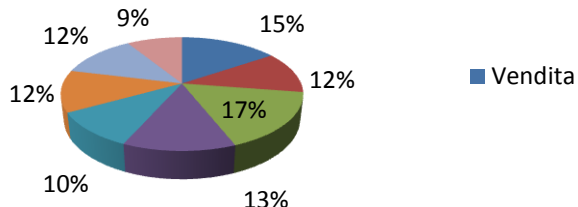
Le imprese intervistate lavorano con un mercato eterogeneo che va da quello locale fino ad un mercato extraeuropeo. Da evidenziare che non è la dimensione dell'impresa che determina la dimensione del mercato. Anche realtà piccole/piccolissime si sono conquistate fette di mercato estero grazie a produzioni/servizi di nicchia.

Passiamo adesso ad analizzare i risultati conseguiti in riferimento agli specifici item dedicati al fabbisogno di competenza rispetto ai diversi ambiti aziendali:

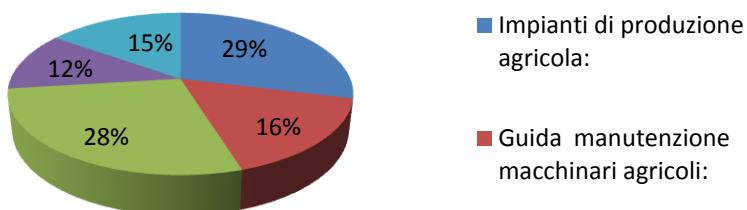




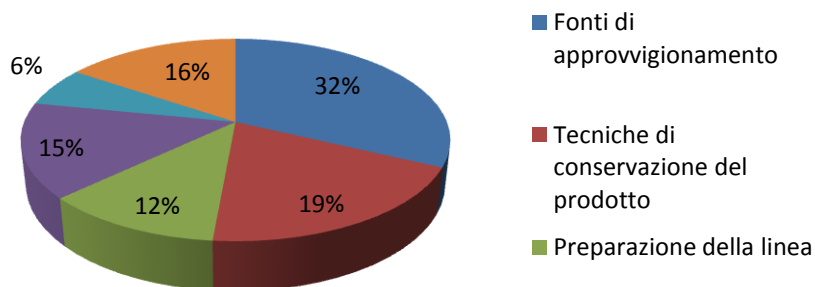
Aree di miglioramento Fabbisogno competenze funzione commerciale / servizio al cliente



Aree di miglioramento Fabbisogno competenze funzione produzione agroalimentare



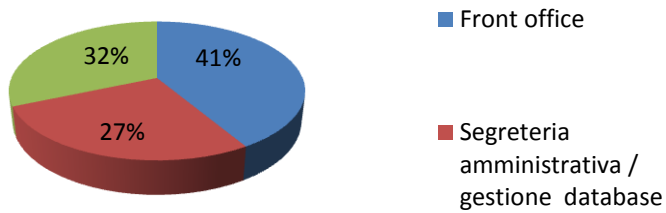
Aree di miglioramento Fabbisogno competenze funzione produzione in strutture ricettive ristoranti e smi





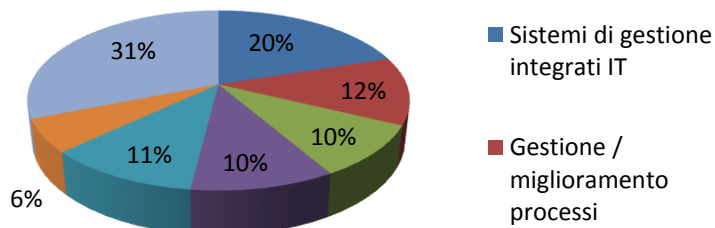
Aree di miglioramento

Fabbisogno competenze funzione produzione in strutture ricettive alberghi /agriturismi e smi



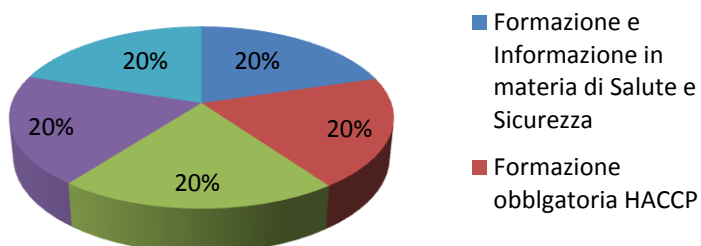
Aree di miglioramento

Fabbisogno competenze innovazione organizzativa



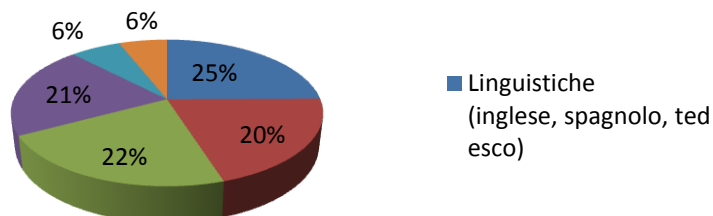
Aree di miglioramento

Fabbisogno competenze ambito ambiente e sicurezza





Aree di miglioramento Fabbisogno competenze trasversali



Dal punto di vista del fabbisogno di competenze nella filiera l'indagine ha permesso di far emergere in modo preponderante alcuni temi che si sono riscontrati in modo trasversale in entrambe le aree della Toscana Sud e, per certi versi, senza significative differenze anche tra imprese di dimensioni diverse:

- 1. valorizzazione del territorio (risorsa naturale) e dei suoi prodotti tipici di qualità nell'ottica dell'Agrobiodiversità, delle tradizioni e dell'identità del territorio e della sostenibilità.** Tutte le aziende, sia quelle piccole che quelle più strutturate hanno evidenziato la necessità di puntare sulla qualità del proprio prodotto che contraddistingue l'agribusiness italiano in generale e in particolare quello toscano contrassegnato da un numero elevatissimo di certificazioni (doc, dop, docg, biologico, biodinamico, ecc) e riconoscimenti. Il prodotto di qualità si identifica quindi con l'attenzione per i sistemi di produzione, la cura del territorio e dell'ambiente circostante. Il prodotto non è soltanto una risorsa in quanto tale ma si identifica nel paesaggio stesso, nelle sue tradizioni e nella sua cultura e ne garantisce la sostenibilità. Secondo gli imprenditori agricoli le aziende del settore necessitano di maggiori competenze per poter valorizzare al meglio le proprie produzioni intese non soltanto in riferimento al prodotto in quanto tale ma come bene che si inserisce in un contesto più ampio di territorio, paesaggio, tradizioni, cultura.
- 2. integrazione tra filiere: agribusiness/enogastronomia, turismo, commercio.** Dall'indagine è emersa una visione della filiera a tutto tondo, a 360 gradi dove la valorizzazione del prodotto agricolo si lega strettamente alla tradizione enogastronomica del territorio, sta alla base dell'accoglienza turistica del territorio e costituisce una leva fondamentale per il commercio locale. Le imprese della Toscana sud percepiscono l'enorme potenzialità che deriva dalla progressiva integrazione dei 3 ambiti della filiera e puntano sulla loro valorizzazione integrata.
- 3. potenziamento della rete di vendita.** Sia le aziende più strutturate che quelle piccole avvertono la necessità di potenziare la loro rete di vendita per trovare nuovi bacini e nuove opportunità per la

commercializzazione dei propri prodotti. E' in questo senso che soprattutto le grandi aziende strizzano l'occhio ai processi di internazionalizzazione ma è stupefacente come anche piccoli produttori (specialmente coloro che hanno puntato su produzioni tipiche di nicchia) siano in grado di aprirsi ai mercati esteri. In questo ambito acquistano particolare importanza le nuove tecnologie legate all'utilizzo della rete e alla possibilità di vendita tramite web.

4. **la comunicazione del prodotto e del territorio.** Dall'indagine è emersa in modo evidente la necessità non solo di conoscere il proprio prodotto ma di saperlo raccontare. Il racconto del prodotto va ben oltre la descrizione delle sue caratteristiche, qualità ecc ma diventa anche il racconto di un territorio, delle sua cultura e delle sue tradizioni.
5. **competenze trasversali: linguistiche , digitali, relazionali (team building, team working), cognitive (problem solving).** La maggior parte delle aziende, in particolar modo quelle più strutturate, mettono in evidenza la necessità di sviluppare competenze trasversali sia di tipo linguistico che digitale ma soprattutto di tipo relazionale. In ambienti di lavoro sempre più articolati, dove si richiedono competenze specifiche diventa determinante saper lavorare in gruppo e sapersi relazionare nell'ambito di un team. La capacità di inserimento di un gruppo, la capacità di adattamento rispetto alle dinamiche aziendale viene in molti casi considerato un plus, da valorizzare al di là delle specifiche competenze professionali.

Sulla base dei risultati sopra descritti la fase conclusiva dell'attività di analisi dei fabbisogni è stata dedicata a tradurre in competenze codificate dal Sistema di Formazione Professionale della Regione Toscana nell'ambito del Sistema Regionale delle Competenze. Come emerso fin dalla fase di progettazione sia Eurobic sia le scuole in partenariato hanno sempre mirato a fare in modo che le competenze in uscita dai percorsi formativi previsti nell'ambito del progetto Qu@gri venissero inquadrare nell'ambito del SRC al fine di riconoscere agli studenti un titolo della formazione professionale spendibile in contesti formativi e lavorativi.

E' stato quindi preso in esame il repertorio delle Figure professionali della Regione Toscana , con particolare riferimento al settore "agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca" ma tenendo in considerazione anche tutti gli altri settori regionali (con particolare attenzione a quello trasversale) allo scopo di individuare una serie di Unità di Competenza in grado di rispondere al fabbisogno formativo espresso dalle imprese.

L'elenco che segue riporta le figure professionali e le relative Aree di Attività /UC esaminate:

Settore agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca (all.2):

-Tecnico della definizione di strategie di mercato, della pianificazione di azioni di marketing e della gestione di rapporti con la clientela e le reti di vendita (123) con particolare riferimento alle UC 232

Pianificazione delle azioni commerciali, UC 181 Identificazione dei prodotti oggetto delle attività, UC 233 Gestione delle relazioni commerciali.

-**Tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina (132)** con particolare riferimento alle UC 878 Potatura del vigneto, UC 892 Operazioni di cantina, UC 891 Gestione del Terreno, UC 890 Difesa del vigneto, UC 888 Concimazione del vigneto.

-**Tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio (133)** con particolare riferimento alle UC 242 Potatura dell'olivo, UC 240 Difesa dell'oliveto e UC 239 Concimazione dell'oliveto.

-**Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola e dell'analisi e monitoraggio delle produzioni (128)** con particolare riferimento alle UC 1492 Analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo e UC 258 Erogazione consulenza tecnica.

Settore produzioni alimentari (all.3):

-**Tecnico del controllo della qualità alimentare (238)** con particolare riferimento all' UC 746 Codificazione delle caratteristiche chimiche e organolettiche dei prodotti.

Settore trasversale (all.4):

-**Tecnico delle attività di marketing (381)** con particolare riferimento alle UC 1657 Posizionamento del prodotto/servizio all'interno del segmento di mercato identificato e UC 1658 Coordinamento delle operazioni di lancio e vendita del prodotto/servizio.

Settore ambiente ecologia e sicurezza (all.5):

- **Tecnico delle attività di analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale e del territorio (40)** con particolare riferimento alle UC 162 Analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale e UC 163 Realizzazione di valutazioni di impatto degli aspetti ambientali diretti e indiretti

-**Tecnico della progettazione e gestione di interventi di ripristino e recupero ambientale e del territorio (41)** con particolare riferimento alle UC 286 Elaborazione di progetti di recupero del territorio e UC 966 Supporto tecnico in attività di ripristino ambientale.

I risultati dell'analisi dei fabbisogni e in particolare la loro "traduzione" in termini di unità di competenza sono stati successivamente riportati a tutte le scuole che hanno partecipato al progetto con l'obiettivo di condividere con loro i risultati del lavoro svolto e lavorare congiuntamente per agevolare l'introduzione di tali obiettivi formativi nell'ambito del PTOF delle classi coinvolte nella sperimentazione prevista dal progetto Quagri, tenendo in considerazione, per ogni istituto, specificità dei percorsi ed esigenze.